

SAFEGUARDING

Significato e implicazioni di questo nuovo ruolo

Definizione

L'attività di **safeguarding** consiste nel tutelare l'integrità e la salute psicofisica delle persone più vulnerabili (sia minorenni che maggiorenni), facenti parte della nostra associazione sportiva.

Si contrasta qualsiasi tipo di violenza e discriminazione (D.L.G.S NN. 36/2021 e 39/2021)

Le norme di safeguarding sono importanti per qualsiasi ASD/SDD (anche per quelle che non includono tesserati minorenni). Sono infatti **non imputabili** di reato tutti gli enti od organizzazione che hanno almeno provato di adottare ed attuare un modello di organizzazione, gestione e controllo (**MOGCC**) idoneo a prevenire questo tipo di reati.

Chi fa safeguarding e quali sono i documenti di riferimento

- Il responsabile della protezione dei minori (art. 33 del D.L.G.S N. 36/21), **oppure**
- Il responsabile contro gli abusi, violenze, discriminazioni nei confronti dei minori (RECAVID, delibera CONI N. 255 del 25/07/2023)

Talvolta queste due figure **possono coincidere in una** soltanto.

Principali documenti sui quali ci basiamo noi membri della polisportiva:

- MOGC
- codice di condotta

Stipulati, accettati ed esposti (nel sito della polisportiva oppure alle entrate delle palestre)

MOGC (modello di organizzazione, gestione e controllo)

Scopo: minimizzare e gestire rischi di abuso, violenza e discriminazione (originano dal modello D.L.G.S. 231/2001 sulla responsabilità degli enti).

Include modalità di prevenzione e gestione del rischio, protocolli per la gestione delle segnalazioni e obblighi informativi, ovvero:

- l'obbligo di tutti per segnalare potenziali situazioni che espongono sè stessi od altri a potenziali situazione (di pericolo, discriminazione, disagio o timore).

Il responsabile ha l'accesso garantito alle informazioni e strutture sportive (e.g. con ispezioni) oltre che l'obbligo di favorire la comunicazione tra tesserati.

Codice di condotta

Una tipologia di documento che descrive dettagliatamente obblighi, divieti, buone pratiche da adottare, per rispettare i principi del safeguarding. Si sottolineano i punti critici che tutti i membri dell'associazione devono considerare.

Scopo: prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione

Come fare prevenzione...

Oltre alle normative, è necessario **promuovere** una nuova **cultura sportiva** dove:

- Si afferma il **giusto valore dello sport**, aumentando il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente sportivo in generale
- Si promuove un sistema di basato sulla **legalità** e **responsabilità**
- si promuove **comunicazione** e **solidarietà** tra gli atleti ed altri membri della comunità sportiva di riferimento

Per contrastare al meglio l'abuso, bisogna riconoscerne le sue caratteristiche e segnalare secondo le modalità previste

Possibili forme di abuso

Psicologico: atto indesiderato che incide sul senso di autostima, identità e dignità tale da intimidire, isolare, disturbare o alterare la serenità del tesserato.

Fisico: atto tentato o consumato che procura danno in senso reale o potenziale dal punto di vista psicofisico (e.g. l'incoraggiamento di alcol, sostanze stupefacenti, doping, carico di allenamenti non adeguati per l'età o capacità dell' atleta)

Molestia e abuso sessuale: atti, comportamenti (anche verbali) o forme di contatto erotico (anche non diretto) di natura sessuale non desiderati.

Negligenza: non adempiere a doveri e responsabilità.

Incuria: incapacità di soddisfare i bisogni psicofisici di un atleta, mancanza di condizioni od attrezzature, o trascuratezza.

Abuso di matrice religiosa: impedimento o limitazione del diritto di professare la propria fede religiosa.

Bullismo/cyberbullismo: situazioni di volontarie e ripetute aggressioni volte ad insultare, minacciare o diffamare una persona o piccolo gruppo (anche online).

Comportamenti discriminatori: tutte quelle condotte non rispettose verso la persona (per altri motivi oltre a quelli sopra citati).

Ideali sullo sport da promuovere

- Ci deve essere una **responsabilità educativa** da parte di tutte le figure con le quali interagisce l'atleta (famiglie, allenatori, dirigenti, insegnanti...)
- L'ambiente sportivo deve essere **accogliente** e promuovere un **clima positivo e collaborativo**, con un confronto sano con sè stessi e gli altri
- L' **allenatore** deve essere considerata una figura di **riferimento**, un complice che aiuta e contribuisce nella crescita dell'atleta. L'allenatore **ascolta attivamente ciascun atleta**, facendo un rapporto di **empatia, assertività** (comunicazione aperta, onesta e non giudicante, con critiche costruttive) e scambio di **feedback**.
- Va bene promuovere la **sana competizione**, pur insegnando a non essere perfetti, basta essere **almeno persone sufficientemente brave**.
- **Eliminare credenze o comportamenti violenti**, spesso ritenuti in passato come forme di «battesimo» o «iniziazione» in un gruppo sportivo.

Dove agisce il Recavid

Il responsabile di riferimento si impegna a:

- **promuovere una cultura di prevenzione** di abusi/violenza tramite informazione (ai tesserati e personale della polisportiva) e formazione (aggiornamento sulle normative vigenti)
- **Ispezionare e vigilare**, per venire meglio a conoscenza di fatti e dinamiche che avvengono durante gli allenamenti sportivi dei tesserati
- **Agire ed indagare in caso di segnalazioni**. Per segnalare qualsiasi fatto avvenuto (o potenziale) che esponga situazioni di abuso, pregiudizio, disagio o timore si può fare una **segnalazione (anche in forma anonima) e inviarla all' indirizzo di posta elettronica del Recavid, ovvero safeguarding.pdlv@gmail.com**. Dopo la segnalazione, il Recavid si mobiliterà e si informerà meglio sulla situazione segnalata, pur rispettando appieno la privacy di chi è coinvolto.

Grazie per l'attenzione!



Dott.ssa Elizabeth Maria Doerr